



Cosa sapere su test, tracciamento, quarantena

Ultimo aggiornamento:

Che cos'è il contact tracing (tracciamento dei contatti)? A cosa serve?

Per *contact tracing* (tracciamento dei contatti) si intende l'attività di ricerca e gestione dei contatti di un caso confermato COVID-19. È un'azione di sanità pubblica essenziale per combattere l'epidemia in corso.

Identificare e gestire i contatti dei casi confermati di COVID-19 permette di individuare e isolare rapidamente gli eventuali casi, interrompendo così la catena di trasmissione.

Qual è la definizione di "contatto"?

Un **contatto di un caso COVID-19** è qualsiasi persona esposta ad un caso probabile o confermato COVID-19 in un lasso di tempo di 24 ore prima dell'insorgenza dei sintomi fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

Se il caso non presenta sintomi, si definisce contatto una persona che ha avuto contatti con il caso indice in un arco di tempo di 24 ore prima della raccolta del campione che ha portato alla conferma e fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

Qual è la definizione di "contatto stretto"?

Il "contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 e senza l'uso di DPI idonei
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto al caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era presente

Gli operatori sanitari, sulla base di valutazioni individuali del rischio, possono ritenere che alcune persone, a prescindere dalla *setting* in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

Sono stato identificato come un "contatto stretto" di caso confermato COVID-19 ma ho effettuato un tampone (o un altro con esito negativo, posso evitare o finire prima la quarantena?

No. Nel caso in cui si venga identificati come "contatto stretto" di caso confermato COVID-19, nessun test con esito negativo può esonerare dal sottoporsi ad un periodo di quarantena **nei 10 giorni dall'ultima esposizione** con un test antigenico o molecolare negativo effettuato a partire dal decimo giorno.

Sono un "contatto stretto" di caso confermato COVID-19 senza sintomi, che cosa devo fare? Quando posso tornare al lavoro?

I contatti stretti di un caso confermato COVID-19 devono allertare il proprio medico, che avviserà o fornirà tutte le indicazioni e contattare il Dipartimento di prevenzione della ASL o ATS competente per territorio che disporrà la quarantena e la sorveglianza.

generale, possono rientrare in comunità **dopo un periodo di quarantena di almeno 10 giorni dall'ultima esposizione al caso**, quale risulti eseguito un test antigenico o molecolare con risultato negativo:

- i contatti **asintomatici ad alto rischio** di
 - casi COVID-19 confermati,
 - casi COVID-19 confermati con variante VOC 202012/01 (sospetta o confermata)
 - casi COVID-19 confermati con varianti VOC diverse da VOC 202012/01 (sospetta o confermata)
- i contatti **asintomatici a basso rischio** di casi COVID-19 con varianti VOC diverse da VOC 202012/01 (sospetta o confermata).

Al termine del periodo di quarantena la persona potrà rientrare al lavoro e il periodo di assenza potrà essere coperto dal certificato di malattia. Al rientro la persona dovrà contattare il medico competente della sua azienda per ulteriori informazioni.

Come gestire un "contatto stretto" di un caso di COVID-19?

Le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai **contatti stretti di un caso COVID-19** le seguenti misure di sanità pubblica:

- un periodo di quarantena con sorveglianza attiva di **14 giorni** dall'ultima esposizione al caso, oppure
- un periodo di quarantena con sorveglianza attiva di **10 giorni** dall'ultima esposizione con un **test antigenico o molecolare negativo** al decimo giorno.

Le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai **contatti stretti di un caso COVID-19 da sospetta/confermata variante** le seguenti misure di sanità pubblica:

- eseguire un test molecolare il prima possibile dopo l'identificazione e al 14° giorno di quarantena, al fine consentire un ulteriore rientro ai contatti, considerando la maggiore trasmissibilità delle varianti
- non interrompere la quarantena al decimo giorno
- nella settimana successiva al termine della quarantena, osservare rigorosamente le misure di distanziamento fisico, indossare la mascherina, in caso di comparsa di sintomi isolarsi e contattare immediatamente il medico curante.

Per i contatti di casi di COVID-19 con Variante VOC 202012/01 sospetta o confermata (**variante Inglese**), la quarantena è indicata per i **contatti ad alto rischio**.

Per i **contatti a basso rischio** dei casi di COVID-19 con Variante VOC 202012/01 sospetta o confermata (variante inglese) è indicata la sorveglianza passiva che prevede di:

- automonitorare segni/sintomi compatibili con COVID-19
- rispettare le misure di distanziamento fisico ed evitare i viaggi
- seguire le buone pratiche respiratorie e una igiene rigorosa delle mani
- in caso di insorgenza di segni/sintomi compatibili, isolarsi immediatamente e consultare il proprio medico telefonicamente.

Cosa si intende per "contatto stretto" nell'ambito di treni, aerei o altro mezzo di trasporto?

Il "contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso confermato COVID-19 nell'ambito di treni, aerei o altro mezzo di trasporto è definito come "una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove era seduto".

Gli operatori sanitari, inoltre, sulla base di valutazioni individuali del rischio, possono ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal setting in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

Ho ricevuto una email in seguito all'identificazione di un caso confermato COVID-19 sul volo/treno o altro mezzo di trasporto. Come faccio a sapere che non è un falso?

La comunicazione al passeggero può avvenire, a seconda dei dati e delle risorse disponibili, tramite chiamata telefonica o invio di posta elettronica, in cui vengono fornite informazioni sui comportamenti e le misure preventive da adottare per il periodo di assenza dal lavoro fino alla presa in carico da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio.

Per il proseguimento delle attività di sanità pubblica verranno richiesti alcuni dati, come l'indirizzo attuale ed il recapito telefonico. **NON vengono MAI richiesti dati come password, iban, coordinate bancarie o numeri di carte di credito.**

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Ministero della Salute al numero gratuito di pubblica utilità **1500** (attivo 24 ore al giorno).

Cosa devo fare se il Dipartimento di prevenzione della ASL non mi ha ancora contattato?

Le Regioni e le Provincie Autonome, attraverso le strutture sanitarie locali, sono responsabili della sorveglianza sanitaria dei casi presenti nell'ambito del territorio di competenza. Tali attività sono affidate al Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria (ASL).

In attesa di essere contattati dal Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente è possibile rivolgersi al **pr di medicina generale (MMG)** o **pediatra di libera scelta (PLS)** o alla continuità assistenziale (**ex-guardia medica**), che potrà fornire indicazioni specifiche su come procedere per contattare l'ASL di riferimento, oppure ai **numeri verdi regionali** attivati per rispondere a richieste di informazioni riguardo le **misure adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza COVID-19 in Italia**, al sito del Ministero della salute o sui **siti web delle singole Regioni**.

Per ulteriori informazioni contattare il Ministero della Salute al numero gratuito di pubblica utilità **1500**, attivo tutti i giorni 24

Che differenza c'è tra quarantena, sorveglianza attiva e isolamento?

Quarantena e isolamento sono importanti misure di salute pubblica attuate per evitare l'insorgenza di ulteriori casi secondari e la trasmissione di SARS-CoV-2 e per evitare di sovraccaricare il sistema ospedaliero.

La **quarantena** si attua ad una persona sana (contatto stretto) che è stata esposta ad un caso COVID-19, con l'obiettivo di monitorare i sintomi e assicurare l'identificazione precoce dei casi.

L'**isolamento** consiste nel separare quanto più possibile le persone affette da COVID-19 da quelle sane al fine di prevenire la diffusione dell'infezione, durante il periodo di trasmissibilità.

La **sorveglianza attiva** è una misura durante la quale l'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per verificare le notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza.

Sono positivo, che cosa devo fare? Quanto dura il periodo di isolamento? Devo rifare il test?

La **Circolare ministeriale 21 maggio 2021** aggiorna i criteri per porre fine all'isolamento dei casi confermati COVID-19.

- **Casi COVID-19 confermati compresi casi da variante VOC 202012/01 (sospetta o confermata)**
Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività (di cui, se sintomatiche, almeno gli ultimi 3 giorni senza sintomi), al termine del quale risulti esito antigenico o molecolare con risultato negativo.
- **Casi COVID-19 confermati da variante VOC diversa da VOC 202012/01 (sospetta o confermata)**
Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 con variante VOC diversa da VOC 202012/01 (sospetta o confermata) possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività (di cui, se sintomatiche, almeno gli ultimi 3 giorni senza sintomi), al termine del quale risulti eseguito un test molecolare con risultato negativo.
- **Casi positivi a lungo termine**
Le persone che continuano a risultare positive al test molecolare o antigenico per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia da almeno 10 giorni (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia), potranno interrompere l'isolamento al termine del 21° giorno.
- **I casi positivi a lungo termine di varianti VOC diverse da VOC 202012/01 (sospetta o confermata)** potranno interrompere l'isolamento al termine del 21° giorno, in caso di avvenuta negativizzazione al test molecolare.

La fine del periodo di isolamento/quarantena potrà essere certificata, a seconda dell'organizzazione adottata dalle singole Regioni:

- dal Medico del Dipartimento di Prevenzione o Servizio di Igiene Pubblica (SISP) della ASL competente per territorio
- dal Medico di medicina generale (MMG) o Pediatra di libera scelta (PLS).

Cosa bisogna fare al termine della quarantena per rientrare al lavoro?

Al termine del periodo di quarantena, se non sono comparsi sintomi, la persona può rientrare al lavoro ed il periodo di assenza coperto dal certificato.

Qualora durante il periodo di quarantena la persona dovesse sviluppare sintomi, il Dipartimento di Sanità Pubblica, che si occupa della sorveglianza sanitaria, provvederà all'esecuzione del tampone per la ricerca di SARS-CoV-2. In caso di esito positivo dello stesso test, la persona dovrà attendere la guarigione clinica ed eseguire un test molecolare dopo almeno 3 giorni senza sintomi. Se il test molecolare risulterà negativo, la persona potrà tornare al lavoro, altrimenti proseguirà l'isolamento.

Quali sono i test attualmente disponibili per rilevare l'infezione da SARS-CoV-2?

Attualmente sono disponibili i seguenti test:

- test molecolari, che permettono di rilevare la presenza di materiale genetico (RNA) del virus
- test antigenici rapidi, che permettono di evidenziare rapidamente (30-60 min) la presenza di componenti (antigeni) del virus
- test sierologici, che rilevano l'esposizione al virus, evidenziando la presenza di anticorpi contro il virus, ma non sono in grado di confermare o meno un'infezione in atto.

• I test sierologici (tradizionali o rapidi) possono sostituire il test molecolare?

I test sierologici non possono, allo stato attuale dell'evoluzione tecnologica, sostituire i test diagnostici (molecolare o antigenico) quanto evidenziano la presenza di anticorpi contro il virus e rilevano l'avvenuta esposizione a SARS-CoV-2, ma non sono in grado di confermare o meno un'infezione in atto.

I test sierologici sono utili per una valutazione epidemiologica della circolazione virale, per stimare la diffusione dell'infezione comunitaria.

• Esistono test salivari (molecolari e antigenici)?

Recentemente sono stati proposti sul mercato test che utilizzano la saliva come campione da analizzare. Il prelievo di saliva è meno invasivo rispetto al tampone naso-faringeo.

Come per i tamponi, anche per i test salivari esistono test di tipo molecolare (che rilevano cioè la presenza nel campione dell'RNA) e di tipo antigenico (che rilevano nel campione le proteine virali).

Esistono test antigenici rapidi che sono stati validati negli Stati membri dell'UE sulla base di campioni alternativi, come saliva, urine e/o feci, che, tuttavia, attualmente non sono inclusi nell'elenco dei test antigenici rapidi concordato dall'*Health Security Commission*.

Il campione di saliva può essere considerato un'opzione per il rilevamento dell'infezione da SARS-CoV-2 qualora non sia possibile prelevare tamponi oro/nasofaringei (**Circolare 14 maggio 2021**)

• I test salivari possono essere attualmente utilizzati per lo screening rapido di numerose persone?

Il campione di saliva può essere considerato un'opzione per il rilevamento dell'infezione da SARS-CoV-2 in individui asintomatici e per lo screening ripetuti per motivi professionali o di altro tipo, per aumentare l'accettabilità di test ripetuti, in particolare:

- se vengono sottoposti a screening individui molto anziani o disabili
- in caso di carenza di tamponi.

Leggi la **Circolare 14 maggio 2021**.

• Cos'è la App "Immuni" ?

"Immuni" è l'app che permetterà di risalire ai contatti che possono aver esposto una persona al rischio di contagio da Coronavirus. Tutte le informazioni utili sul funzionamento del sistema sono disponibili sul sito [immuni.italia.it](https://www.immuni.it).

• Ho ricevuto una notifica dalla App "Immuni", che cosa devo fare?

Se Immuni ha rilevato un contatto a rischio, significa che nei giorni scorsi sei stato a stretto contatto con una persona Covid-19 confermata per più di 15 minuti. Potresti quindi avere contratto il virus, senza però manifestare i sintomi. Segui le raccomandazioni fornite dall'app, a partire dal contattare il tuo medico di medicina generale per i dovuti approfondimenti. Seguire le indicazioni e le date è importante per proteggere la tua salute e quella degli altri, in particolare di quelli che ti sono più vicini.

• A chi posso chiedere assistenza sulla App "Immuni"?

Cittadini e operatori sanitari possono chiedere assistenza sull'App al numero verde 800912491.

Direzione Generale della Prevenzione sanitaria